

Per la sirenetta sannita i campionati europei di Berlino si sono conclusi con il buon 5° posto nei 200 farfalla, nuotati in 2'08"31

Pirozzi in vacanza felice

Stefania torna a casa con l'oro della staffetta e tante convinzioni in più sul suo futuro agonistico



● Luca Maio

Beh, la medaglia individuale sui 200 farfalla era un sogno per Stefania Pirozzi, ed è rimasto tale. La sirenetta sannita ha chiuso col quinto posto nella specialità che più predilige la sua partecipazione ai campionati europei di Berlino. Risultato comunque positivo, che conferma il valore di questa ragazza di Apollosa, che quando ancora non ha compiuto 21 anni, è già stabilmente ai vertici continentali del nuoto. Vincere una medaglia individuale sarebbe stato straordina-

rio, avrebbe reso magica la partecipazione di Stefania a questi europei. Ma niente e nessuno può rendere meno bella questa partecipazione della Pirozzi alla massima rassegna continentale. Al collo della sirenetta sannita splende sempre quell'oro storico della staffetta 4x200 stile libero: un risultato entusiasmante, che la nostra nuotatrice ha costruito in modo perfetto insieme alle sue tre compagne di avventura. Insieme a quel successo che ancora riempie di orgoglio Stefania e tutti gli sportivi sanniti, la Pirozzi ha inanellato

due quinti posti individuali, prima sui 400 misti e poi sui 200 farfalla. E se nel primo caso si può legittimamente parlare di delusione (il cronometro nel nuoto non mente mai), decisamente di diverso valore è il quinto posto di ieri nei 200 farfalla. Stefania ha trovato una maggiore regolarità in vasca rispetto alla semifinale. Sabato la campionessa di Apollosa era partita fortissima, passando ampiamente prima fino ai 150 metri, poi il prevedibile e vistoso calo che gli aveva fatto perdere posizioni e fluidità di bracciata. Ma

l'altro giorno quel 2'08"93 era ampiamente bastato per qualificarsi alla finale con il quinto posto.

FINALE - Ieri la Pirozzi ha fatto meglio di 65 centesimi rispetto alla semifinale, chiudendo in un brillante 2'08"31. Stavolta Stefania ha saputo distribuire molto meglio lo sforzo, evitando la partenza sparata del giorno prima. E difatti, i suoi passaggi dopo le prime tre vasche, sono stati tutti superiori a quelli di sabato, ma dimostrano un crescendo della sannita. Ai 100 metri la nostra sirenetta è passata in 1'01"67, ben 87 centesimi in più del giorno prima. Ma stavolta, ritrovando quella che è una sua caratteristica, la Pirozzi è andata in crescendo nella seconda parte della gara. Ai 150 metri il suo passaggio è stato di 1'34"56, con un ritardo rispetto al giorno prima di 56 centesimi. Ad essere profondamenti diversi rispetto al sabato, sono stati gli ultimi 50 metri, quando Stefania non ha perso lucidità e nemmeno fluidità di nuotata. La sua ultima vasca in 33"75, ha consentito alla sirenetta di Apollosa di fare meglio di un secondo e 21 centesimi rispetto alla semifinale. E così è arrivato il quinto posto, ma con un rammarico davvero minimo per non essere arrivata sul podio. Ad annullare quasi del tutto il rammarico per non aver agguantato il podio, sono i tempi delle prime tre, davvero di altissimo livello. La spagnola Mireia Belmonte Garcia si è imposta in un sensazionale 2'04"79, record dei campionati, a pochi centesimi dal record europeo della Hosszu. Bravissima anche la seconda classificata, la giovane spagnola Judit Ignacio Sorribes, che ha chiuso in 2'06"66, terzo posto proprio per l'ungherese Katinka Hosszu in 2'07"28.

Insomma, se Stefania Pirozzi voleva «soffiare» il terzo gradino del podio alla primatista europea, avrebbe dovuto migliorare il suo perso-

nale, e anche di parecchio. Ricordiamo che il miglior cronometro della sannita sui 200 farfalla, è quel 2'07"82 con cui nell'aprile scorso ha vinto il titolo italiano a Riccione.

BILANCIO - Sarebbe servito un miglioramento di almeno 6 decimi per prendere una medaglia, e per riuscire in questo sarebbe servita la migliore Stefania Pirozzi. Certamente non si poteva chiedere tanto alla nostra sirenetta al termine di una settimana intensissima, che ha visto Stefania scendere in vasca ben 10 volte: 3 turni sui 400 misti, 2 sui 200 misti, 2 nella staffetta 4x200 e 3 sui 200 farfalla. Inevitabile che dopo sette giorni così, la stanchezza abbia cominciato a farsi sentire nelle gambe, nelle braccia e soprattutto nella mente di Stefania Pirozzi. Malgrado avesse nuotato già per 2400 metri nella vasca del Velodrome di Berlino, la nostra sirenetta ha dato tutto nella finale dei 200 farfalla, ribadendo che su questa distanza è sempre in grado di nuotare su tempi di livello internazionale.

Dunque Stefania adesso può, finalmente, andare in vacanza e rilassarsi dopo mesi intensissimi vissuti a macinare vasche su vasche nel centro tecnico federale di Ostia. La Pirozzi non ha nascosto già dai giorni successivi la conquista della medaglia d'oro di staffetta che non vedeva l'ora di andare in vacanza. Adesso può farlo serenamente e con un bilancio decisamente positivo della sua partecipazione agli europei. Stefania andrà a Formentera, insieme alla sua inseparabile amica Martina Caramignoli. Entrambe porteranno con se una medaglia: di bronzo per la mezzofondista romana (quella dei 1500), d'oro per la sirenetta del Sannio che vincendo da protagonista la 4x200, ci ha inorgoglito ulteriormente di essere suoi concittadini.